

Alunna positiva a Vigolzone i primi tamponi sono negativi



Una ventina di persone sono tuttora in isolamento domiciliare fiduciario

VIGOLZONE

● Sono negativi i primi tamponi effettuati dall'Ausl sul gruppo di persone venute a contatto con la studentessa della scuola secondaria di primo grado di Vigolzone trovata positiva al Covid nei giorni scorsi insieme a due altri componenti della sua famiglia. Tutti, studenti, personale docente e non docente, sono in isolamento fiduciario domiciliare. Si tratta di tamponi volontari, cui la ventina di persone si è tutta sottoposta (manca solo un esito) e attraverso cui l'Azienda verifica che le persone venute a contatto diretto con la studentessa positiva non fossero a loro volta già positive; in caso di positività potrebbero essere messi eventualmente in isolamento anche i loro contatti diretti. I tamponi decisivi però sono quelli finali, al termine dei 14 giorni della quarantena, che sono obbligatori e che permettono, se negativi, di uscire dall'isolamento domiciliare. Si dovrà quindi attendere i primi giorni di ottobre per capire se tutto è andato bene. Ottimista il sindaco Gianluca Argellati sull'esito negativo dei tamponi di fine isolamento. Lui stesso nella giornata di giovedì ha avvisato personalmente i cittadini del fatto e fatto da tramite tra dirigenza scolastica e Ausl.

Gli studenti che stanno vivendo la quarantena sono a casa da scuola, ma in questi giorni inizieranno con la didattica a distanza. «Abbiamo creato gli account per la piattaforma GSuite - informa la dirigente dell'istituto comprensivo Valnure, Carla Busconi - e i prof, d'accordo con me, attiveranno una didattica a distanza secondo le linee guide del Ministero con 15 ore settimanali in didattica sincrona». Riguardo al caso di positività, Busconi dice: «Siamo in una situazione comune a tante scuole di tutto il territorio nazionale per cui bisogna mettere in conto che potesse capitare anche a Vigolzone; speriamo comunque che sia l'unico caso che si verifichi. Dobbiamo attivarci perché questo periodo non penalizzi troppo la didattica e il benessere dei ragazzi; per noi la cosa più importante è stabilire un contatto con gli alunni da parte della scuola. Se qualcuno avrà bisogno di supporto, come i tablet, noi possiamo fornirli». **Nadia Plucani**